

Motoraduno per Zannier, Cragnolino e Ruttar

Il 31 maggio. Sarà anche l'occasione per lanciare il progetto di guida sicura «Giuro non l'ho visto»

di Giulia Zanello

Un motoraduno dedicato ai tre poliziotti che per onorare il loro senso del dovere persero la vita durante la strage di Natale, il 23 dicembre 1998, uccisi da un ordigno mentre prestavano servizio.

Un'altra iniziativa per non dimenticare Guido Zanier, Paolo Cragnolino e Adriano Ruttar, ma anche come momento di riflessione sull'educazione e la sicurezza dei motociclisti sulla strada, che ogni anno «risucchia» moltissime vittime con un numero di incidenti da bollettino di guerra; proprio il motoraduno sarà occasione per lanciare il progetto «Giuro non l'ho visto», dedicato ai sinistri in cui sono coinvolti gli amanti delle due ruote. Organizzato dal Gruppo motociclisti dell'Associazione nazionale

polizia stradale (Anps) «A Manete», il primo Motoraduno regionale interforze «Zanier-Cragnolino-Ruttar», in programma il 31 maggio e presentato ieri in viale Venezia dal questore Claudio Cracovia, assieme al presidente dell'Anps Giovanni Rosselli e alla consigliera regionale Silvana Cremaschi, nasce con l'intento di fondere due passioni, quella per la divisa, e quella per le due ruote e le strade, sulle quali spesso sono le stesse forze dell'ordine a constatare le conseguenze di comportamenti incoscienti e frutto di disattenzioni.

Allo stesso tempo, l'evento si propone di creare un dialogo e gettare le basi per la formazione di un gruppo di lavoro che riduca il numero di sinistri, coinvolgendo tutti gli operatori del soccorso pubblico che intervengono nelle emergenze. La giornata comincerà con la deposizione dei fiori in onore dei colleghi scomparsi - alle 8, in piazzale D'Annunzio - e, do-

po il saluto dei motori, i bolidi si daranno appuntamento a Cividale: da qui, alle 9.15 partirà un serpente giallo (tutti i biker indosseranno divise ad alta visibilità) in direzione di San Daniele, dove si chiuderà la manifestazione.

«Giuro non l'ho visto» al quale sta lavorando l'Anps, analizza la tipologia degli incidenti, ha spiegato il responsabile dei motociclisti «A Manete» Maurizio Vanin, promuove l'educazione stradale e il rispetto delle regole, la guida preventiva, nonché una maggiore attenzione quando si circola. Il gruppo sportivo, il primo a costituirsi a livello nazionale, ha aggiunto Vanin, è nato nel 2007 e si è impegnato sin da subito nella campagna di informazione e sensibilizzazione contro i guardrail, assieme al laboratorio di bioingegneria dell'[Università di Udine](#). A rappresentarla, Paolo Pascolo che nel suo intervento ha illustrato come buo-

na parte degli incidenti sia provocato da difficoltà di percezione a causa di una segnaletica poco chiara e a volte inadeguata».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del motoraduno organizzato dall'Anps (foto Petrusi)



Peso: 29%